

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Tariffe postali.
Il decreto rispedito all'emittente

Raccolta fondi:
l'Agenzia per le ONLUS
incontra gli Enti No Profit

Gli eventi del CSV 'San Nicola'

anno 5
2010
n°7
Maggio



TRAGHETTATORI
DI SPERANZE
La giustizia che ripara
e non esclude



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 5
2010
n°7
maggio

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN

Sandra Gernone
Direttore CSVSN

Oriana Discornia
Coord. Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaanni
Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106
comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

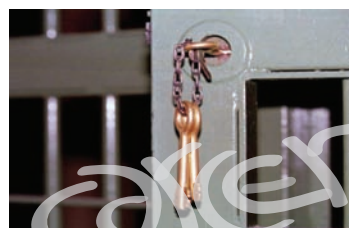
Carlo Vimercati
presidente Consulta nazionale Co.Ge.

SOMMARIO

- 3 Il sistema volontariato in Puglia
- 4 La cura del volontariato per il bene comune



- 6 La giustizia che ripara e non esclude.
Dall'ergastolo sociale all'integrazione



- 8 La rotta della speranza



- 9 Tariffe postali.
Il decreto rispedito all'emittente

- 10 Le prossime scadenze del 5x1000
Raccolta fondi
Lotteria di beneficenza del CSV 'San Nicola'

- 11 Programma dell'Happening del Volontariato
ANDRIA 15 Maggio 2010



- 12 CSVSN: FORMAZIONE ed EVENTI

- 13 Sportello per il volontariato

- 14 Bandi e finanziamenti



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito.
Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato
elettronico in tempo utile alla pubblicazione.
Per maggiori informazioni contattare la redazione a
comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

IL SISTEMA VOLONTARIATO in PUGLIA

[Rosa Franco - Presidente CSVSN]

P

più forte della crisi e dell'individualismo, il volontariato in Italia si conferma patrimonio nazionale. Sono infatti 4,4 milioni i nostri connazionali che nel tempo libero si dedicano ad attività gratuite, come emerge dall'indagine Caritas-Acli, e non è un caso che gli italiani collocano il settore dell'associazionismo solidaristico al primo posto tra gli enti meritevoli di fiducia, prima delle istituzioni pubbliche (dato Eurispes).

In Puglia l'esercito dei volontari è composto da ben 90.000 persone che, quotidianamente, dedicano una parte del loro tempo e della loro vita agli altri in forma assolutamente gratuita (ricerca CSV Puglia.net e Regione Puglia in corso di pubblicazione).

Nella nostra regione, di fronte a una realtà così vivace e plurale, per tipologia di volontari - diversa età, professione, cultura, scolarizzazione - e aree d'intervento - dall'assistenza all'ambiente, dal disagio all'adozione, dalla cultura alla disabilità - il sostegno, la promozione e lo sviluppo di questo patrimonio composto da migliaia di associazioni di volontariato funzionano e generano aggregazione. L'aiuto arriva dal Co.Ge. e dai CSV pugliesi, generatori di un sistema virtuoso che parte dalle Fondazioni di origine bancaria - attualmente sono 6 quelle rappresentate dal Co.Ge. Puglia che erogano un quindicesimo dei loro proventi a sostegno del volontariato pugliese - e abbraccia le OdV. Questo si può affermare senza esitazione e con dati alla mano, come evidenziato in occasione dell'incontro "2008-2010: riflessioni sul volontariato in Puglia e confronto con le istituzioni", organizzato dal Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato - Co.Ge. - Puglia, lo scorso 19 aprile presso Borgo Bianco a Polignano a Mare.



La funzione, dunque, che si trovano a svolgere i CSV insieme al Co.Ge. è di intermediazione e di raccordo tra gli enti finanziatori e i destinatari dei fondi. Il loro ruolo è di essere interpreti attenti delle esigenze e degli intenti di questi due soggetti e di collaborare fattivamente per

la costruzione di un circuito virtuoso.

Le ricadute positive si misurano nella crescita delle attività delle OdV e, dunque, del benessere sociale da una parte e, dall'altra, nel grado di soddisfazione degli enti erogatori per le modalità di utilizzo dei finanziamenti e nella capacità di accrescere il fondo grazie all'apporto di altre Fondazioni di origine bancaria.

Il lavoro e la collaborazione tra il CSV "San Nicola" e il Co.Ge. Puglia, in questo biennio, si è sviluppato all'insegna di una responsabilità piena e di una volontà di condivisione delle metodologie e degli obiettivi da raggiungere. Laddove il dialogo è stato più vivace, e talvolta acceso, sono state evidenziate quelle criticità che si sono mutate in fattori di crescita per tratteggiare la strada futura da percorrere, senza esitazioni e ripensamenti, a sostegno del volontariato. Questo è un grande valore che bisogna riconoscere ai componenti del Co.Ge. Puglia e ai soci e ai componenti del Consiglio Direttivo del CSV "San Nicola".

L'augurio e l'obiettivo a cui dobbiamo tendere è di mantenere aperto questo flusso di comunicazioni e di scambi costruttivi tra tutti i soggetti interessati all'associazionismo e di fare sempre più sistema affinché il volontariato pugliese diventi un soggetto decisivo nei percorsi di sviluppo territoriale.

La CURA del VOLONTARIATO per il BENE COMUNE

**Relazione di
Carlo Vimercati
presentata al convegno
organizzato dal Co.Ge.
Puglia, il 19 aprile a
Polignano a Mare.**

Il legislatore ha affidato ai Comitati di gestione del fondo speciale del volontariato una duplice rilevante funzione all'interno del sistema dei fondi speciali ex art. 15 della L. 266/91: un ruolo di garanzia di buon funzionamento e una delicata funzione di bilanciamento dei diversi interessi toccati dalla legge. Una funzione equilibratrice che non a caso trova riflesso nell'articolata composizione interna dei Co.ge.

La funzione di garanzia è svolta dai Comitati di gestione attraverso un'attività di controllo "terzo" dei Centri di servizio e una regolazione generale dei meccanismi di funzionamento del sistema, finalizzata ad assicurarne l'efficienza e l'efficacia. Relativamente alla seconda funzione assegnata ai Co.ge., il bilanciamento dei diversi interessi in gioco, devo spendere qualche parola in più, poiché in genere se ne parla meno, e merita invece di essere ben inquadrata.

Il sistema di sostegno al volontariato creato con l'art. 15 della L. 266/91 si regge su un delicato equilibrio di interessi tra due realtà, le Fondazioni di origine bancaria e il Volontariato, entrambe riconosciute dal nostro ordinamento come forme espressive delle libertà civili, e in quanto tali autonome e meritevoli di tutela e incentivazione.



Da sinistra: Sabina Polidori, Ministero Politiche sociali; Lorenzo Maria di Napoli, vice presidente Consulta nazionale Co.Ge.; Antonio Carbone, presidente uscente Co.Ge. Puglia; Luigi Russo, Osservatorio Volontariato Regione Puglia; Roberto Giusti, rappresentante ACRI

Per capire il senso e la delicatezza di questo equilibrio dobbiamo ricordare che, a differenza di quello che molti pensano, i fondi speciali per il volontariato non sono una forma di finanziamento pubblico del volontariato. Infatti, gli accantonamenti al volontariato effettuati dalle Fondazioni non sono il pagamento di una tassa, così come le risorse assegnate ai Centri di servizio non sono denaro pubblico erogato da una pubblica amministrazione.

Il sistema pensato dall'art. 15 della L. 266/91 si configura come una forma originale (cioè atipica, sui generis) di incentivazione a favore del Volontariato, realizzata in concreto attraverso un impegno finanziario di soggetti privati e autonomi, quali sono le Fondazioni.

Questi soggetti, che - dobbiamo ricordare - quando effettuano l'accantonamento operano nell'ambito di una previsione statutaria, mantengono sulla destinazione delle proprie risorse una forma di giurisdizione e di responsabilità sociale. In questo peculiare schema assumono pertanto rilevanza fondamentale alcune condizioni che devono essere

garantite affinché la compressione dell'autonomia statutaria e decisionale delle Fondazioni non risulti eccessiva o irragionevole.

Ebbene, come ha chiaramente sancito la Corte Costituzionale in una sentenza del 1993, queste condizioni sono assicurate dal Co.ge., che con la sua azione di indirizzo e controllo del sistema, e in virtù della presenza maggioritaria al suo interno dei rappresentanti delle Fondazioni, realizza quella forma di "compensazione" che consente di affermare la legittimità costituzionale dell'art. 15.

Non è assolutamente casuale che il quadro normativo consolidatosi in questi anni preveda due distinti ambiti di autonomia: quello indicato nell'art. 15, che riserva alle associazioni di volontariato la gestione dei CSV; e quello previsto dall'art. 2 del Decreto attuativo della norma, che affida al Comitato di gestione l'amministrazione del fondo speciale.

Ecco perché, come abbiamo sempre detto, i Comitati di gestione non possono essere relegati a una funzione di meri "tesorieri" dei fondi speciali,

con funzioni di verifica solo formale e di legittimità dei processi.

Chi, come me, in questi anni ha seguito le vicende di questo sistema sa che il suo buon funzionamento è sempre dipeso dalla capacità degli attori tempo per tempo impegnati di mediare tra questi due ambiti di autonomia. Quando non vi si è riusciti si sono verificate situazioni di crisi, o di stallo, a tutto svantaggio del Volontariato.

Noi siamo convinti che l'azione dei Co.ge. e dei CSV non sia antagonistica, anzi: il modello che noi abbiamo in mente vede il Comitato di gestione inserito in un sistema regionale fortemente integrato, dove il rapporto con i Centri di servizio è improntato a logiche di complementarietà e collaborazione.

Ed è in questa ottica che dobbiamo sentirci oggi comunemente impegnati a sostenere il Volontariato nella grande sfida che il nostro tempo gli pone.

Qualche tempo fa Riccardo Bonacina ha definito il volontariato come "un enorme giacimento di gratuità e di capitale sociale a disposizione di tutti. Un bene che bisogna ritornare a produrre e non solo a consumare". E' un'affermazione che ho trovato molto stimolante e che mi piace riprendere oggi come punto di partenza per il mio ragionamento.

Credo anch'io che il volontariato sia un grande patrimonio di questa nostra società, una preziosa eredità pervenuta alla nostra generazione come frutto di una storia secolare, ma anche un bene che, se male amministrato, può essere sperperato e disperso.

Si tratta quindi di guardare al volontariato non solo come una risorsa a cui attingere, ma anche come qualcosa da produrre e da rivitalizzare giorno per giorno.

Credo che questa sia la sfida più impegnativa a cui oggi noi tutti (istituzioni, operatori del settore, cittadini) siamo chiamati: riuscire a difendere questa ricchezza dal logoramento di cui oggi si intravedono i segni.

Tra le insidie che il nostro tempo riserva al volontariato ne intravedo tre particolarmente gravi; tre insidie in grado, se non fronteggiate, di minarne le fondamenta: la dipendenza dallo Stato; la deriva "economicistica"; l'autoreferenzialità.



Sul primo "pericolo" molto si è già detto e scritto. Il rischio è che la missione del volontariato sia filtrata sistematicamente con le logiche delle politiche sociali degli enti pubblici; enti pubblici che, in quanto committenti-finanziatori del volontariato sono spesso vissuti dal volontariato stesso come i principali, se non unici, "certificatori" della sua utilità e della qualità dei servizi resi. Perdendo così di vista la centralità del rapporto diretto con i destinatari ultimi dell'azione volontaria e quella funzione anticipatrice che è sempre stata propria del volontariato.

La seconda insidia è quella prodotta dalle "sirene del denaro". Quando nel sistema iniziano a "circolare i soldi", quando il "professionismo del volontariato" prende campo, e quando le azioni da intraprendere vengono vagliate prevalentemente in funzione dell'esistenza di un "finanziamento", il rischio è che si perdano di vista i valori che da sempre hanno rappresentato la spinta più autentica del volontariato: la pulsione solidaristica, la gratificazione derivante dalla gratuità del gesto, e la centralità della "relazione" tra il volontario-donatore e il destinatario della sua azione.

Infine, l'insidia dell'autoreferenzialità. La propensione a sentirsi cosa diversa e alternativa a tutti gli altri soggetti operanti nel mondo del privato sociale può portare, se non temperata, a forme di auto-isolamento, destinate a sfociare, prima o poi, nella marginalizzazione del volontariato o in una sua disorganica partecipazione ai percorsi di costruzione del bene comune nella nostra società.

Aiutare il volontariato a difendersi da

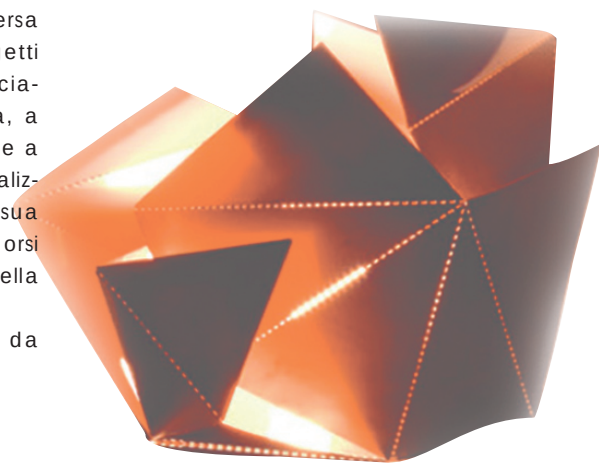
queste insidie è una delle nostre missioni primarie di oggi, ciascuno per il suo ruolo e nel proprio ambito di operatività istituzionale.

È una missione da non sottovalutare, poiché il volontariato rappresenta uno degli "antidoti" più efficaci a nostra disposizione per fronteggiare i fenomeni disgregativi che affliggono la nostra società.

Di fronte alla crescente frammentazione sociale, al progressivo venir meno della capacità di stabilire relazioni non utilitaristiche tra le persone, il volontariato deve essere valorizzato soprattutto come "proposta educativa", capace di parlare all'io delle persone, senza la quale nessun "valore" e nessuna "morale" hanno la possibilità di attecchire e dar vita a nuovi tessuti connettivi.

L'auspicio è che in tutte le sedi e i tavoli di lavoro nei quali saremo impegnati nel prossimo futuro, questa finalità di tutela e consolidamento sia sempre presente nelle valutazioni di tutti e sappia illuminare le nostre linee di condotta.

Carlo Vimercati,
presidente Consulta
nazionale Co.Ge.





La GIUSTIZIA che RIPARA e non esclude. Dall'ergastolo sociale all'INTEGRAZIONE

[Marilena De Nigris]

La giustizia riparativa apre ad un percorso di reinserimento attraverso l'accettazione di valori aperti alla legalità, all'onestà, alla solidarietà

Alla data del 21 aprile, i detenuti in Puglia sono 4.365, a fronte di una capienza delle carceri di circa 2.200 posti. Ugualmente drammatica la situazione nazionale: i posti disponibili sono 45.000, i detenuti presenti quasi 67.000. Un terzo dei condannati sono stranieri: in alcune carceri del centro nord la loro percentuale supera ormai il 50%, con tutti i problemi che scaturiscono da questa situazione.

In una classifica dei reati più diffusi, al primo posto c'è quello contro il patrimonio, seguito dai reati contro la persona e dai crimini legati alla droga. Da evidenziare che la regione Puglia è la quarta in Italia per reati legati alla criminalità organizzata, con ricadute drammatiche sul territorio.

Don Raffaele Sarno, referente in Puglia della Conferenza nazionale volontariato e giustizia e presidente dell'associazione di volontariato Il Tra...ghetto di Trani, ci aiuta a riflettere meglio sul fenomeno proponendo modelli alternativi di recupero rispetto a quelli finora praticati.

La Conferenza nazionale volontariato e giustizia di cosa si occupa?

La Conferenza è formata da tutte quelle associazioni che direttamente, o indirettamente, sono impegnate nell'ambito penitenziario. Ha come soci fondatori organismi di livello nazionale, come la Caritas Italiana, l'ARCI, Libera, la Giovanni XXIII ed altri, ma è soprattutto a livello regionale che l'organismo trova la sua

espressione più concreta, grazie alle tante associazioni che sono impegnate nelle varie carceri italiane. La Conferenza vuole essere un tavolo di confronto fra tutte le esperienze di questo settore, ma vuole anche promuovere una cultura differente della giustizia, differente rispetto alle tentazioni forcaiole così diffuse nella nostra società.

Inoltre, l'intento è di avviare un dialogo costruttivo con tutte le istituzioni, per favorire un dignitoso reinserimento della persona detenuta nella società; naturalmente, riteniamo indispensabile un lavoro di rete, perché più forze collaborino al perseguimento di questo obiettivo.

Sono 21 le persone che dall'inizio dell'anno si sono tolte la vita in carcere. Come commenta questo dato?

E' il risultato di quella mentalità di cui parlavo prima: si ritiene il carcere la soluzione di tutti i problemi riguardanti la sicurezza della nostra società, col risultato che esso è divenuto una vera e propria discarica sociale. Ci si illude che attraverso una carcerizzazione esasperata si possano allontanare e tenere a bada i problemi della nostra comunità, senza renderci conto che il carcere è solo la parte più malata di una società altrettanto malata. Le conseguenze sono evidenti: eccessivo affollamento, condizioni disumane, esasperazione e ricorso frequente a gesti di autolesionismo, con esiti a volte letali.

La carenza di personale di polizia penitenziaria, di educatori, di psicologi e di personale medico specializzato, il pesante sovraffollamento delle carceri italiane sono concause di questi tragici episodi...

La polizia penitenziaria è spesso costretta a turni massacranti, con mansioni ripetitive e alienanti, fonte di inevitabili frustrazioni e condizionamenti psicologici sui luoghi di lavoro. La legge assegna ad essa oltre, che un ruolo di sorveglianza, anche un compito educativo ma, con queste premesse, è facile immaginare i risultati che si ottengono. Anche le altre figure professionali sono carenti in modo preoccupante e il tutto condiziona pesantemente la vita all'interno di un istituto: senza educatori, diventa difficile concludere le osservazioni scientifiche, condizione indispensabile per accedere alle misure alternative. Le infermerie sono piene di soggetti affetti da disturbi psichici o malati di AIDS, spesso perciò lasciati a se stessi. Il ricorso a psicofarmaci è eccessivo. Lo scarso personale tenta di sopperire lodevolmente a queste mancanze, ma i tagli dei fondi rendono ancora più drammatica la ricerca di una soluzione positiva.

Il Piano carceri approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 gennaio 2010 prevede 21mila nuovi posti negli istituti di pena, norme di accompagnamento, 2mila agenti di polizia penitenziaria in più. È in discussione il

ddl Alfano che introduce gli arresti domiciliari per l'ultimo anno di pena...

Certamente sono provvedimenti insufficienti, ma vista l'aria che tira nell'attuale maggioranza, non credo si potesse ottenere di più; anzi sappiamo quanto la Lega sia ancora adesso contraria a qualsiasi provvedimento che accorci le pene detentive.

Desta comunque forti perplessità il piano di edilizia penitenziaria, innanzitutto perché si vuole ulteriormente incrementare la capienza dei nostri istituti. Molti nuovi padiglioni previsti occuperanno aree all'interno delle stesse carceri, sottraendo spazi alle cosiddette attività trattamentali: già accade che i cameroni di socialità, utilizzati per attività creative e scolastiche, o di formazione professionale, nelle emergenze, vengano trasformati in celle. Inoltre, si potrà ancora fare una semplice partita di calcio, ci saranno "aree verdi", zone per gli incontri con le famiglie, soprattutto se ci sono minori?

Altro problema sono i poteri conferiti al commissario Franco Ionta, attuale direttore delle carceri in Italia: sono gli stessi della Protezione Civile, con la possibilità di agire in deroga a parecchie norme, come per gli eventi straordinari. Non c'è il rischio delle stesse distorsioni, appurate da indagini ancora in corso?

Quali sono le proposte della Conferenza?

Naturalmente rendere più umane le condizioni di vita all'interno degli istituti di pena, con maggiori attività

trattamentali, più possibilità di lavoro, più spazi vitali, maggiore sostegno psicologico e medico a tutti coloro che ne avessero bisogno. Ma quello che ci sta più a cuore è un maggiore spazio alle misure alternative; il carcere non educa, anzi diventa una vera palestra criminale, utile per aumentare le fila dei gruppi criminali. Il carcere è necessario solo per una minima parte delle persone detenute, la stragrande maggioranza potrebbe scontare la pena in maniera utile, offrendo loro una reale possibilità di reinserimento sociale. I dati del ministero hanno dimostrato che la recidiva è nettamente superiore per coloro che escono direttamente dal carcere, rispetto a chi proviene da misure alternative. Il costo giornaliero di un detenuto costituisce per lo Stato un dato sempre più oneroso, senza che ci siano risultati apprezzabili in termini di reinserimento: con la stessa cifra, si potrebbero sostenere percorsi alternativi alla pena per più detenuti, con risultati, ormai è accertato, più positivi.

Qual è il valore dei volontari all'interno delle carceri?

Tra i tanti valori, ve n'è uno che in modo particolare viene trasmesso: quello della gratuità. Il detenuto, abituato a vedere l'esistenza in termini molto utilitaristici, direi "predatori", deve confrontarsi con una persona che, senza compenso, dona parte del proprio tempo a chi viene rifiutato dall'intera società. Qual è il senso di tutto questo? Gli interrogativi sorgono

inevitabilmente e costituiscono occasione di riflessione personale.

L'associazione Il Tra...ghetto come opera all'interno delle carceri?

Si opera su più fronti: dal sostegno psicologico, a quello materiale, soprattutto attraverso la gestione di un guardaroba che distribuisce indumenti a tutti coloro, soprattutto stranieri, che non usufruiscono di colloqui con i propri familiari. Viene inoltre gestito uno sportello socio assistenziale a favore degli stranieri, con la presenza di mediatori culturali che, nei limiti del possibile, favoriscono l'integrazione; talvolta, garantiamo anche l'assistenza legale.

A tutto questo, si aggiunga il continuo contatto con le famiglie, l'accompagnamento di detenuti in misura alternativa, la realizzazione di progetti di giustizia riparativa per l'espletamento di ore di volontariato.

Come Il Tra...ghetto "educa" la società civile ai temi dell'inclusione?

È nostra preoccupazione educare a una concezione diversa della giustizia. L'idea, così cara alla tradizione cattolica, di una giustizia retributiva ci pare insufficiente (essa implica il concetto di personalità, di determinatezza, di proporzionalità e di inderogabilità della pena medesima). Proprio a partire dalla Bibbia, ci sembra più adeguata la concezione di una giustizia salvifica, riparativa, che non fissi il reo nella sua colpa ma, attraverso una revisione critica nei confronti del proprio passato, si apra ad un percorso di reinserimento, attraverso l'accettazione di valori aperti alla legalità, all'onestà, alla solidarietà, ricucendo sul territorio quegli strappi provocati dal proprio comportamento delinquenziale.





La ROTTA della SPERANZA

**QUANDO IL VOLONTARIATO
CARCERARIO DÀ RISPOSTE AI DETENUTI E
CHIEDE LA GIUSTEZZA DELLA PENA**

[**Oriana Disornia**]

Intervista all'associazione Insieme per ricominciare

Le persone condannate al carcere spesso non riescono a mettere in relazione la loro sofferenza col male inflitto ad altri, non accettano la pena ma hanno tante buone ragioni per denunciare ingiustizie subite. In questo senso il volontariato carcerario svolge il ruolo di cerniera nei confronti di chi sta dentro e di chi sta fuori. Lo testimoniano le parole di **Ernestina DeLeonardis**, presidente dell'associazione di volontariato "Insieme per ricominciare" di Bari.

Da dove nasce l'impeto di occuparsi dei carcerati?

Il volontariato carcerario nasce da un bisogno cristiano e umano di testimoniare l'amore per il prossimo. Il nostro "lavoro" è basato sull'attenzione costante all'Uomo. Per il volontario l'uomo detenuto è una persona che, nella ricerca di identificazioni possibili, è incorsa in erronee adesioni e obiettivi, ma che non ha perso la possibilità dinamica di modificarsi.

Dopo anni di esperienza nelle carceri di cosa hanno bisogno i reclusi?

Un uomo in carcere ha bisogno di modelli alternativi che possa criticamente accogliere e che lo aiutino a superare e modificare le disfunzioni. Il volontario affianca l'opera degli operatori dell'Istituto di Pena, risponde ai bisogni affettivi e materiali dei ristretti e realizza progetti mirati alla formazione umana. Da anni siamo

impegnati nel progetto "Un libro parlato" che vede collaborare i carcerati con l'Unione Italiana Ciechi nella lettura di libri e successiva incisione di audiocassette. Svolgiamo, anche, servizio di biblioteca, ci occupiamo dello sportello stranieri, dello sportello famiglia e dello sportello di ascolto oltre che a insegnare lavori manuali nel carcere femminile.

Coprire le falle di un sistema carcerario inefficiente e sempre sotto d'organico diventa piuttosto una occasione per pensare a forme di contatto con la realtà e con una possibilità di futuro migliore...

Il volontariato è capace, per un verso, di portare dentro il luogo di detenzione il segnale della vita, della speranza, dell'attenzione, della sensibilità che la società civile dovrebbe avere e, per altro verso, portare fuori le loro aspettative e le soluzioni che attendono per il loro reinserimento nel mondo del lavoro e degli affetti. D'altro canto anche gli Articoli della "Riforma Penitenziaria" ribadiscono che il trattamento rieducativo del condannato deve tendere al suo reinserimento sociale, per raggiungere il quale il Ministero di Grazia e Giustizia promuove la partecipazione di privati, istituzioni ed associazioni pubbliche e private.

Neppure i drammatici estremi tentativi di evasione di cui siamo quotidianamente a conoscenza devono far desistere dal dovere che abbiamo, come società civile, come cristiani, di pretendere il rispetto dei diritti e di infondere speranza. Lo dobbiamo fare

con ogni mezzo sforzandoci di superare il pregiudizio e di liberare la dignità dell'uomo.

Per fare volontariato penitenziario è necessaria una adeguata formazione?

Sì, per svolgere con maggiore consapevolezza il proprio ruolo è necessaria una adeguata formazione giuridica, sociale e pedagogica sulla funzione rieducativi della pena, serve conoscere la rete dei servizi sociali e di giustizia e l'ordinamento interno degli istituti di pena.

"Insieme per ricominciare" ha organizzato questo mese un corso di formazione che avrà come relatori il Presidente e il Magistrato del Tribunale di Sorveglianza, un dirigente dell'U.E.P.E., il Direttore della Casa Circondariale di Bari, i Direttori dell'Associazione "Libera" di Lecce e di Bari, un responsabile dell'Agenzia per la lotta alla criminalità, l'Assessore alla Solidarietà Sociale del Comune di Bari, l'Avvocato Michele Mea, il Presidente del Banco Alimentare, il Direttore della "Caritas Diocesana di Bari e Bitonto" e la Presidente dell'Associazione "Insieme per ricominciare".



**INSIEME PER
RICOMINCIARE**

associazione di volontariato
penitenziario O N L U S
Via Pietro Ravanas, 241
70123 Bari
Tel. e fax 080 5742397

TARIFFE POSTALI. IL DECRETO RISPEDITO ALL'EMITTENTE

**Un attacco che
costerebbe circa
65 milioni alle
organizzazioni
sociali private.
MA IL TERZO
SETTORE RESISTE.**

[Marilena De Nigris]

È stato un mese di grande agitazione per il Terzo settore quello appena trascorso. Fortunatamente i diritti difesi hanno il giusto riconoscimento.

Antefatto. Il decreto interministeriale del 30 marzo 2010, pubblicato a tempo di record sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2010 n. 75, fissa la soppressione delle tariffe agevolate postali per tutta l'editoria libraria, quotidiana e periodica, in vigore dal 1° aprile. Si tratta di un vero e proprio attacco alle organizzazioni del settore no profit e all'informazione, come da più parti gridato. L'aumento è del 500% circa per ogni singola spedizione, essendo passata la tassazione da 0,064 euro a 0,283 euro per copia nel caso di un comune bollettino. Il danno stimato è di circa 65 milioni di euro, un patrimonio ingente che impatta sulla capacità operativa delle organizzazioni, ma che sicuramente non riempie il vuoto delle casse statali. In tale frangente, l'ente può decidere di essere meno visibile, perdendo in questo modo il contatto con i donatori e i volontari, reali e possibili, non promuovendo i propri progetti e non comunicando, che nel mondo reale significa non esistere. Ancora più grave è che questo decreto sia arrivato nei mesi strategici per le campagne comunicative sul 5X1000 e, dunque, per la raccolta fondi. Altrimenti, per fare fronte a questo aumento delle spese postali, l'organizzazione può ridurre la somma destinata alla realizzazione delle attività. È il famoso cane che si morde la coda: in ogni caso significa comprimere, ridurre, non agire.

Fatto. Molti enti del Terzo settore, a carattere nazionale e locale, personaggi politici e testate giornalistiche, si mobilitano per contrastare questo decreto. Il giornale Vita, con l'appoggio di molti altri organismi del privato sociale, promuove una raccolta firme a favore di una petizione al governo "affinchè vengano immediatamente adottate delle misure che evitino un vertiginoso aumento del budget delle spedizioni". A Palazzo Madama, nel frattempo, seguono

le interpellanze promosse da diversi parlamentari bipartisan per chiedere la proroga delle agevolazioni. Il 28 aprile è approvato in Commissione Finanze e Attività Produttive della Camera un emendamento (Bobbà, Pugliese) al Decreto Incentivi che, reperendo i fondi, apre la strada al ripristino delle tariffe postali agevolate.

Conclusione. Parafrasando Antonio Lubrano, "le domande nascono spontanee". Che senso ha dare con una mano e togliere con l'altra? Perché ribadire il contributo incalcolabile del Terzo settore che arriva laddove il Welfare fallisce, con un notevole risparmio economico per lo Stato, e reiterare la mancata conversione in legge del 5x1000? Perché prendere esempio dai valori della fiducia e della solidarietà che animano questa realtà per proporre nuovi modelli socio-economici su cui fondare la società e operare dei tagli al Servizio civile? Perché parlare di collaborazione tra tutti gli organismi attivi della società, pubblici e privati, al fine della realizzazione di una vera sussidiarietà orizzontale e verticale e poi azzoppare l'operatività di quelli appartenenti al Terzo settore togliendo risorse, come con il provvedimento delle tariffe postali? I maligni potrebbero pensare che si possa trattare di un attacco del Governo a tutte le forme di associazionismo autonomo, un attacco trasversale al Terzo settore al fine di tenerlo costantemente precario e in condizioni di sussistenza. L'altra ipotesi è che, in un momento di crisi e di preoccupazione, è più facile attaccare l'organo che si ritiene meno "importante" e da cui si hanno meno da temere eventuali ripercussioni. Ma la logica della cura di un corpo sano non è quella di tagliare le parti cancerose che possono infettare tutto l'organismo? Il Terzo settore esprime una grande vitalità.

Lasciamo ai maligni queste riflessioni. La prospettiva di chi opera nel sociale è altra, è credere nell'errore possibile e ritrattare la decisione presa laddove se ne evidenzia la pericolosità.

LE PROSSIME SCADENZE DEL



Il **14 maggio 2010**, l'Agenzia delle Entrate pubblicherà sul proprio sito l'elenco provvisorio degli enti del volontariato ammessi al 5x1000. Qualora emergano errori di iscrizione nell'elenco del volontariato, il legale rappresentante dell'ente interessato potrà rivolgersi alla Direzione Regionale dell'Agenzia nel cui ambito si trova la sede legale dell'ente. Entro il **20 maggio 2010** devono essere inoltrate le richieste di correzione delle domande.

Il **25 maggio 2010**, verificati gli eventuali errori, l'Agenzia provvederà a pubblicare una versione aggiornata dell'elenco.

Entro il **30 giugno 2010**, a pena di decadenza, i legali rappresentanti degli enti iscritti nell'elenco pubblicato dovranno spedire una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la persistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale dell'Agenzia nel cui ambito si trova la sede legale dell'ente. Alla dichiarazione deve essere allegata (art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445) copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del

sottoscrittore e una copia della ricevuta dell'invio telematico della richiesta di inserimento nell'elenco. Il mancato rispetto del termine del 30 giugno 2010 e la mancata allegazione del documento di identità alla dichiarazione sostitutiva costituiscono causa di decadenza dal beneficio.

Anche per il 2010 è previsto l'obbligo, per gli enti che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille, di redigere un apposito e separato rendiconto, corredato da una relazione illustrativa, nel quale devono indicare in modo chiaro e trasparente quale sia stata la destinazione delle somme percepite. La redazione di questo documento dovrà essere effettuata entro un anno dalla ricezione del contributo.

INFO

www.agenziaentrate.it
consulenza@csvbari.com

RACCOLTA FONDI

**GLI ENTI NO PROFIT
INCONTRANO L'AGENZIA
PER LE ONLUS**

"Linee Guida per la Raccolta Fondi". È la prossima pubblicazione dell'Agenzia per le Onlus. Prima della stesura finale, per rendere ancora più democratico e utile tale strumento, sono state attivate una serie di audizioni con gli enti non profit sui contenuti del documento per raccogliere osservazioni e commenti. Dall'Agenzia per le Onlus, Gabrio Quattropani, direttore generale, Edoardo Patriarca, consigliere e coordinatore del progetto "Raccolta fondi", Vilma Mazza, responsabile Area Progetti e Innovazione, con il prof. Giorgio Fiorentini, direttore Master Management Imprese Sociali Università Bicconi di Milano, e Giovanni Bogogna, tenente colonnello della Guardia di Finanza, componente del Tavolo tecnico progetto "Raccolta Fondi", il 28 aprile scorso, presso la sede di Bari del CSV "San Nicola", hanno accolto i suggerimenti dei rappresentanti degli enti no profit, prevalentemente afferenti alle OdV. La massiccia presenza, l'articolazione e acutezza dei consigli offerti per la definizione della Guida, è la dimostrazione dell'operatività dell'associazionismo, costantemente alla ricerca di fondi per potere realizzare le numerose attività progettuali a favore della comunità.

LOTTERIA DI BENEFICENZA

del CSV 'SAN NICOLA'



Venerdì 09 aprile 2010, alle ore 19.00, si sono svolte le estrazioni dei biglietti vincenti della Lotteria di Beneficenza del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" (Ministero dell'Economia e delle Finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato - Ufficio Regionale per la Puglia - Nulla osta n. 790 ai sensi dell'art. 39 - comma 13 quinquies L. 326/2003).

I cinque biglietti vincitori dei premi sono:

- | | |
|--|-----------------|
| 1° PREMIO | N° 12613 |
| AUTOVETTURA CITROEN C1 1.0 3P | |
| 2° PREMIO | N° 04302 |
| TV LCD 32" LG LH3000 | |
| 3° PREMIO | N° 14869 |
| NOTEBOOK PACKARD BELL EASYNOTE TJ65 | |
| 4° PREMIO | N° 02107 |
| FOTOCAMERA OLYMPUS FE-4000 | |
| 5° PREMIO | N° 05622 |
| DECODER DIGITALE TERRESTRE I-CAN 1100T | |

sabato 15 Maggio 2010 ANDRIA



Ore 10.30
Convegno

**"Solo la gratuità genera relazioni tra gli uomini.
Testimonianze dal mondo del volontariato"**

Saluto di Rosa Franco
Presidente del C.S.V. "San Nicola"
e delle autorità presenti

Intervengono:
Luigi Ricciardi
*Consigliere associazione
"Portofranco", Taranto*

Antonella De Giorgi
*Vice-direttore cooperativa
"Cometa Formazione -
Scuola Oliver Twist", Como*

**Aula Magna Istituto Tecnico
Industriale "O. Jannuzzi"**
Viale Gramsci 40, Andria

Ore 16.00
Apertura stand

**Villa Comunale - Largo XXV Aprile
(detto Largo Torneo)**

Ore 16.30
Creatività in festa

Villa Comunale - Viale della Passeggiata

**Giochi di strada - Aquilonismo
Automodellismo - Aeromodellismo
Balli Popolari - Cabaret de "Il Teatro di Puck"**

Ore 20.00
Concerto

**Villa Comunale
Largo XXV Aprile
(detto Largo Torneo)**

"Mandulinata 'a Napulè"
del gruppo Napulè
Antonio Attanasio voce
Michele de Martino mandolino
Massimo Della Rocca chitarra
Introduce Massimo Bernardini
giornalista Rai

Con il
Patrocinio

Provincia di
Barletta - Andria - Trani



**CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A**



CSVSN FORMAZIONE

COUNSELING DI 1° LIVELLO

Il corso consente di conoscere le teorie e le tecniche per praticare un'attività volta a sostenere la persona nello sviluppo e nell'utilizzo delle proprie capacità per affrontare i problemi che incontra nel proprio ambiente, aiutandolo a raggiungere la propria realizzazione e integrazione nella società.

Relatore: prof. **Angela Danisi** • Durata: **12 Ore**

sede
BARI

Sede: **Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" - Via Vitantonio di Cagno, 30**

8 - 9 - 10 giugno 2010
dalle ore 15,30 alle ore 19,30

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

GUIDA ALLA LETTURA DEI BANDI REGIONALI

La partecipazione ai bandi per l'appalto di servizi emanati da enti pubblici richiede competenze specifiche per consentire l'elaborazione di progetti coerenti con quanto richiesto dal bando stesso. Il corso, pertanto, presenterà le nozioni indispensabili per imparare a rispondere a bandi.

Relatore: prof. **Piero D'Argento** • Durata: **8 Ore**

sede
BARI

Sede: **Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" - Via Vitantonio di Cagno, 30**

12 - 13 luglio 2010
dalle ore 15,30 alle ore 19,30

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

CSVSN EVENTI

VOLONTARIATO IN PIAZZA

La storica Piazza del Ferrarese, il 19 giugno 2010, dalle ore 18.00 alle ore 23.00, ospiterà la manifestazione "Volontariato in Piazza", organizzata dal CSV "San Nicola". Giunto alla sua quarta edizione, l'evento sarà animato dalle associazioni dell'area metropolitana di Bari. Stand pieni di colori e palloncini, clownerie e giocolieri, balli e musiche allietteranno il pomeriggio e la serata dei passanti.



IL CSV "SAN NICOLA" A POLISCUOLA



In piazza a Monopoli, dal 17 al 23 maggio, il CSV "San Nicola" sarà presente insieme agli Istituti Scolastici di Monopoli per animare la manifestazione "Poliscuola". Frutto di una sinergia culturale e organizzativa tra il Distretto Scolastico Ba/16, tutte le Scuole e l'Amministrazione Comunale di Monopoli, "Poliscuola" si propone di fare conoscere alla città l'offerta formativa ed etica di cui sono protagonisti gli studenti. Presso lo stand del CSV "San Nicola" si potranno ricevere informazioni sui servizi offerti dal Centro, presente anche a Monopoli, e sulle OdV del sud/est barese.

ERRATA CORRIGE

Il numero telefonico corretto dell'associazione A.GE.V., riportata in "nella Dimora", pag.10, n° 6 aprile 2010, è
Tel. 0805576630

Sportello per il Volontariato

Lo Sportello per il Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i Comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia e Putignano, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.

VOLONTARI OFFRESI

- ❑ Giovani studentesse in medicina offrono tempo, pazienza e gentilezza a favore dei più bisognosi;
- ❑ Volontaria si propone in attività d'integrazione, socializzazione e sostegno a donne e famiglie in difficoltà;
- ❑ Giovane mamma offre la sua esperienza al servizio di chi ha bisogno di sostegno (Valenzano e paesi limitrofi);
- ❑ Musicista per diletto offre il suo tempo come volontario per insegnare e intrattenere grandi e piccini (Bari e provincia);
- ❑ Volontaria è disponibile in attività di sostegno e di socializzazioni con giovani disabili e bambini;
- ❑ E' disponibile l'utilizzo gratuito di struttura di parco giochi gonfiabili per bambini in stato di disagio (Casamassima).

VOLONTARI CERCASI

- ❑ Cercasi volontari da impegnare in corsi di educazione all'autonomia per persone con sindrome di Down;
- ❑ Associazione da anni impegnata nel sostegno a donne immigrate cerca volontari per corsi di alfabetizzazione italiana e d informatica, collaborazione all'interno della comunità di accoglienza (Bari, Adelfia);
- ❑ Associazione operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, attraverso le sue attività di laboratorio teatrale e laboratorio artigianale, cerca volontari per accompagnamento e trasporto. Requisito essenziale è la capacità di relazionarsi;
- ❑ Associazione impegnata nell'assistenza domiciliare ai malati cerca volontari sensibili e disponibili in Bari e Provincia.
- ❑ Associazione operante a favore dei non vedenti cerca volontari

NUOVO SERVIZIO DEL CSVSN PER ASSICURARE I VOLONTARI

Le OdV hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro infortuni, malattie e per la responsabilità civile verso terzi (Legge n° 266 dell'11 agosto 1991). Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e allo stesso tempo garantire sicurezza ai propri volontari, il CSVSN ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle OdV la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.



Bandi e Finanziamenti

COMMISSIONE EUROPEA

• **Programma 'Gioventù in azione' – Gioventù nel mondo: cooperazione con Paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione Europea**
SCADENZA: **17 maggio 2010**

INFO: youthcallforproposals@ec.europa.eu - <http://eacea.ec.europa.eu/youth/>

• **Programma Grundtvig Mobilità – Visite e Scambi**

L'obiettivo di questa azione è contribuire al miglioramento della qualità dell'apprendimento degli adulti partecipando a visite di lavoro in un paese che aderisce al Programma LLP. SCADENZA: **18 maggio 2010**

• **Visite preparatorie Grundtvig – Programma di apprendimento permanente.** L'obiettivo è consentire a qualsiasi istituto che intenda sviluppare un Partenariato di apprendimento Grundtvig o un Progetto di incontrare potenziali istituti partner. SCADENZA: **18 maggio 2010 (per visite che iniziano dal 29 giugno in poi)** INFO: agenziaalp@indire.it www.programmallp.it

• **Internet più sicuro**

Invito a presentare proposte per azioni indirette per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione. SCADENZA: **ore 17.00 del 27 maggio 2010**

INFO: saferinternet@ec.europa.eu - <http://ec.europa.eu/>

• **Europa per i cittadini - Azione 1, Misura 2.1. Progetti di Cittadini**
Questa misura è volta a esplorare approcci innovativi per incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini a livello europeo e stimolare il dialogo. SCADENZA: **01 giugno 2010** INFO: http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/funding/2010/index_en.php

GOVERNO ITALIANO

• **Dipartimento Politiche della Famiglia - contributi per progetti a favore della famiglia**

SCADENZA: **24 maggio 2010** INFO: www.politichefamiglia.it - contributi_famiglie2010@governo.it

• **Bando 2010 Azione Province giovani.** Il programma finanzia progetti presentati da Province o UPI Regionali sulla sostenibilità ambientale, occupabilità, sicurezza e salute.

SCADENZA: **15 giugno 2010** INFO: <http://www.azioneprovincegiovani.it/>

• **Finanziamento di progetti di pronta accoglienza nell'ambito del Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati - Il Fase**

I progetti devono essere presentati dai Comuni capoluogo di Provincia che nel relativo territorio hanno servizi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati attivi da 3 anni. SCADENZA: **20 maggio 2010**

INFO: info@programmaminori.anci.it www.anci.it

• **Premio Amico della Famiglia – 2009**

Il Dipartimento per le politiche della famiglia premia proposte per promuovere strategie organizzative e commerciali di gestione dei servizi e di offerta dei prodotti per il miglioramento della qualità della vita delle famiglie.

SCADENZA: **24 maggio 2010**

INFO: amicodellafamiglia@governo.it www.politichefamiglia.it

• **Il edizione dei corsi residenziali per la sicurezza antincendio e la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro 2010**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco organizzano i corsi riservati a 791 giovani di età compresa tra i 15 ed i 19 anni.

SCADENZA: **24 maggio 2010** INFO: www.campogiovani.it
www.gioventu.it www.vigilfuoco.it

REGIONE PUGLIA

• **Borse di ricerca in collaborazione internazionale per laureati pugliesi.** I contributi saranno assegnati secondo la procedura a sportello SCADENZA: **il procedimento si concluderà il 31 luglio 2010** INFO: www.regione.puglia.it www.adisupuglia.it

• **Libera il Bene.** È un'iniziativa per il recupero e il riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata. SCADENZA: **18 giugno 2010**

INFO: **tel. 080.5406726** - liberailbene@regione.puglia.it
<http://bollentispiriti.regione.puglia.it>

• **AIP per le non autosufficienze gravi** - I contributo è pari a un massimo di 9.600,00 euro annui per nucleo familiare e per persona non autosufficiente. SCADENZA: **18 maggio 2010.** INFO: **Servizio politiche sociali del Comune di residenza.**

INFO: <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>

• **Patto sociale di genere nel territorio della Regione Puglia**

È stato prorogato al 28 maggio 2010 il termine di chiusura dell'Avviso e apportate modifiche alle "Spese Ammissibili".

INFO: <http://www.regione.puglia.it>

• **Principi Attivi 2010** - Finanzia gruppi informali di giovani che intendono realizzare progetti negli ambiti del territorio, della conoscenza, della cittadinanza attiva. SCADENZA: **ore 13.00 del 14 giugno 2010.** INFO: www.bollentispiriti.regione.puglia.it

COMUNE DI BARI

• **Concorso Corti e Verdi: Cortometraggi per l'Ambiente**

Il concorso mette a tema la difesa dell'ambiente e la conoscenza del territorio. SCADENZA: **20 maggio 2010**

• **VI Circoscrizione - Progetto tutoraggio educativo per minori.**
SCADENZA: **ore 13 del 27 maggio 2010**

• **VIII Circoscrizione - Manifestazioni culturali 2010**
SCADENZA: **ore 13,00 del 25 maggio 2010**

INFO: www.comune.bari.it

COMUNE DI ANDRIA

Campi solari estivi adulti disabili 2010

Il Settore Socio Sanitario del Comune di Andria, intende finanziare per l'estate 2009 n. 2 progetti semiresidenziali marini (campi solari), in favore di persone diversamente abili tra i 15 e i 65 anni.

SCADENZA: **ore 12.00 del 12 maggio 2010**

INFO: <http://62.149.240.139/bandi/visualizza.asp?tab=gare&modo=attive&anno=2010>

COMUNE DI TRIGGIANO

Avviso pubblico per l'affidamento in concessione a favore di soggetti privati di beni confiscati alla criminalità organizzata.

SCADENZA: **ore 13.00 del 18 maggio 2010**

INFO: **tel. 080/4628205** www.comune.triggiano.ba.it

NATURAL...MENTE: IL RESPIRO DELLA VITA

L'Associazione A.N.P.A.N.A. Onlus di Novara organizza il Concorso letterario Nazionale. SCADENZA: **30 maggio 2010**
INFO: <http://www.akkuarial.com/anpana/>

ASS. AMICI DELLA ZIZZI

L'Associazione, impegnata a favore dei bambini, bandisce il concorso "Mosaico d'emozioni". Sono ammesse poesie, favole, narrativa, aforismi, pensieri sparsi. SCADENZA: **30 maggio 2010**
INFO: **tel. 0586 852254** - **0586 852246** - info@zizzi.org
www.zizzi.org

FISH - Sapete come mi trattano?

Il concorso mira ad affrontare il tema della discriminazione dei disabili. SCADENZA: **21 giugno 2010** INFO: www.sapetecome mitrattano.it

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite e-mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina. In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto manichino Resusci Anne - cavalletti - radio-stereo portatile con lettore Cd e Mp3.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati. Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Happening del Volontariato - Volontariato in Piazza - Volontariato in Spiaggia - Meeting del Volontariato Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

I CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari. Azioni: Bando progetti di formazione - Corsi di formazione diretta.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV. Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Rassegna stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera". Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV. Azioni: monitoraggio dei servizi erogati - rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale. Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

sede di Bari

Lunedì: Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Mercoledì: Iscrizione all'Albo regionale delle OdV

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle OdV

Venerdì: Legale

sede di Andria

Lunedì: • Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

• Fund raising

Mercoledì: Legale

sede di Monopoli

Consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche su appuntamento:

Organizzazione e gestione dei servizi sociali, Organizzazione eventi, Immagine coordinata e grafica

SPORTELLI OPERATIVI

Sede di Bari del CSVSN

Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

Via Piave, 79
70031 ANDRIA

☎ 0883.591751 - fax 0883.296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

chiuso

1° e 3° martedì pomeriggio del mese

2° e 4° giovedì del mese

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

Via Roma, 15
70043 MONOPOLI

☎ 080.4136357 - fax 080.4135411

lunedì ore 08.00 - 14.00

martedì ore 14.00 - 20.00

mercoledì ore 08.00 - 14.00

giovedì ore 14.00 - 20.00

venerdì ore 14.00 - 20.00

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

Via Cairoli, 2
martedì ore 16.00 - 18.30

Comune di Spinazzola

P.zza C. Battisti, 4
1° e 3° martedì del mese
ore 16.00 - 18.30 ☎

Comune di Canosa di Puglia

P.zza Martiri XXIII Maggio
2° e 4° giovedì del mese
ore 16.00 - 18.30 ☎

Comune di Putignano

Via Roma, 8
1° e 3° giovedì del mese
ore 16.00 - 18.30 ☎

Tutti i servizi sono gratuiti

